Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 27 Agosto 1907 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno - XXXI - N. 204

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1 aprile, 1 luglio e 1 ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 80 per linea: sotto la firma del gerente cent. 50. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Cronaca Provinciale

Cividale

— S. E. Tittoni, passerà per Cividale?

27. Pare che S. E. il ministro Tittoni, facendo ritorno, in Italia, per il passo del Predil, sarà fra giorni, di passaggio per Cividale.

— Acqua acqua!

L'acquedotto di Purgestimo che è stato per tutto l'anno avaro d'acqua verso la nostra città, in questi giorni è agli sgoccioli, tanto che si è dovuto ricorrere alla chiusura notturna delle fontane, per avere un po' di acqua alla mattina.

E' naturale che, con questa penuria, il bisogno di un nuovo, grande acquedotto, si fa sempre più urgente.

Tutti affrettano col pensiero il giorno in cui Cividale ed il mandamento potranno dirsi sufficientemente provvisti di acqua.

— Il medico provinciale a Cividale.

Da qualche tempo in Madriolo viene fatto il lavaggio dei cascami di seta nelle acque di un torrentello che sbocca nel Natisone, e più precisamente nel confluente sito in luogo chiamato *Lesa*.

Ora essendo sorto il dubbio che tale operazione potesse essere ragione di inquinamento delle acque del fiume ne fu avvertita l'autorità comunale e ieri venne da Udine il medico provinciale cav. Fratini, che si recò sopraluogo coll'Ufficiale Sanitario dott. F. Accordini. I due sanitari visitarono le adiacenze di detta località, fecero un'inchiesta presso gli abitanti di borgo Brossana e del sobborgo Lesa.

Il medico provinciale si è riservato di presentare la sua relazione all'autorità comunale.

Palmanova.

— Sulla crisi municipale.

— Ancora?...

— Sì: e continueremo sopra questo argomento, il quale ci offre il destro di parlare sui partiti locali e sulle gesta pazzesche di certi soggetti che vanno scagliando fango contro tutto e contro tutti e che cercano con la violenza d'imporsi al paese.

Adulteratori per mestiere, sfaccendati ed amanti del dolce far nulla, questi superuomini misteriosi vorrebbero gettare l'ombra su coloro che lavorano con onestà e carattere e che non passano la notte nel bagordo, nell'alcool e nel giuoco d'azzardo.

Da anni si tace sopra certe porcherie per un errato concetto di di fare il bucato in famiglia; ma ora basta. E' meglio localizzare le responsabilità sui pochi che se lo meritano.

Tanto, Palmanova non è seconda a nessuna cittadina, per carattere, per onestà, per intelligenza e per cuore. Ed anche con questo cappello, basta, e la parola ai fatti.

* *

Il Sindaco — che metteva in evidenza l'incompatibilità morale della signorina Cocetta alla nomina di maestra alla prima classe femminile è stato aggredito con banali e villani insulti di «canagliate» — «favoritismi» ecc, ecc. Insulti vaghi, se volete, ed indiretti, ma ciò nulla toglie alla gravità del fatto.

Giudichi pure il lettore sulla incompatibilità con la nomina della signorina Bice Cocetta. Le scuole di Palmanova si trovano in queste condizioni: titolare della prima femminile Bice Cocetta.

Titolare della seconda femminile Fausta Cocetta, sorella della prima;

Titolare della terza femminile Ernesta Cervini, cugina delle prime due;

Titolare della quarta e quinta femminile, Bice Perini, zia delle prime tre;

Titolare della terza maschile, Bernardo Cocetta padre delle prime due e parente delle seconde.

Conclusione: sopra otto insegnanti delle classi locali, numero cinque insegnanti appartengono quasi ad una stessa famiglia.

Ora si domanda; che garanzia hanno i padri di famiglia, nei passaggi da una classe all'altra, quando per legge è prescritto che le commissioni esaminatrici devono essere composte dall'insegnante della classe e da quello della classe immediatamente superiore, e quando in queste classi si trovano sorelle o parenti e affini? Ed il direttore didattico non vede in questo fatto una diminuzione della sua autorità? E come si comporranno in avvenire le commissioni d'esame? Ed i noti attriti del corpo insegnante sentiranno una recrudescenza? Che ne dice, di tutto questo, il Consiglio scolastico provinciale?

Pordenone

Per le manovre di cavalleria

Sabato è arrivato a Cordenons mezzo reggimento del *Genova* cavalleria comandato dal maggiore Del Poggio, l'altro mezzo ed il comando sono accantonati a Pordenone.

Come si sa le manovre si svolgeranno sulle brughiere — una distesa che sembra proprio fatta apposta per questo genere di esercitazioni. L'Austria quando teneva schiave queste provincie lasciava in permanenza a Pordenone e nei dintorni dislocate due Divisioni di cavalleria aumentandole del triplo in occasione di campi a manovre, mentre noi ci accontentiamo di due reggimenti e... ridotti dalle fatiche di 50 giorni di P. S, nel ferrarese. Perciò le manovre non saranno quest'anno faticose.

Ieri sono cominciate le esercitazioni di reggimento.

Il punto di ammassamento è *Cascina Comina*, subito a Nord di Pordenone, usufruendo della brughiera così detta di Roveredo al Piano — in altre stagioni propizia per le «caccie alla volpe» e al daino.

Le manovre di reggimento dureranno tre giorni, poscia subentreranno le tattiche di reggimenti contrapposti, giacchè nella zona è arrivato sabato anche il reggimento cavalleggeri *Piacenza*, che fu accantonato ad Aviano e Castel d'Aviano ai piedi del M. Cavallo. (*Vedi cartolina di Aviano*).

Anche queste, però, risulteranno non molto interessanti, data la esiguità delle forze: avranno l'interesse che può dare una esercitazione tattica, il cui epilogo, *la carica*, si effettuerà in una piazza d'armi capace di permettere lo scontro di due reparti così numerosi, ciò che non è facile trovare nelle nostre guarnigioni settentrionali; e ciò è ben poco se si pensa che dette brughiere saranno o potranno essere il teatro ove si consoliderà il valore della nostra brava cavalleria che già da anni detta legge nel campo militare e sportivo. Si era parlato in passato di sopprimere certe piccole guarnigioni, situate in zone ove non si esplica il lavoro di quest'arma che sulle strade, causa la coltura intensa della campagna viciniore, e mettere presidi nei numerosi paesi e nelle cittadine che circondano questo terreno ideale; ma le buone idee non si fanno sempre strada, e ci vorrà molto tempo perchè tali progetti possano essere effettuati. Così le più belle plaghe italiane per la cavalleria (Pordenone e Pisa) raramente vedono galopparvi i bei squadroni della nostra cavalleria.

S. Pietro al Natisone.

La corrispondenza del N. 199 della Patria, non è stata mandata dal corrispondente ordinario, che d'ora innanzi, per evitare che gli si attribuiscono articoli non suoi si firmerà *Milva*.

— Consiglio comunale.

(*Milva*). Ieri il nostro consiglio comunale si riunì per trattare il seguente ordine del giorno:

1) Nomina della maestra di Tarpezzo.
2) Sussidio alla Mostra d'arte decorativa friulana.
3) Nuova classificazione delle scuole del Comune su proposta del Consiglio Provinciale Scolastico.

Questa venne approvata a pieni voti e a pieni voti pure un sussidio di L. 20 alla Mostra d'arte decorativa friulana.

Naturalmente il più grande pensiero era la nomina della maestra. Malgrado il sindaco dott. cav. Cucavaz, il prof. dott. cav. Musoni, i consiglieri Mulig, Miani, Strazzolini si sforzassero di mostrare che la nomina doveva basarsi su criteri di meriti didattici e di graduatoria, le loro parole restarono senza ripercussione, come lanciate dal vento fra il brullo, nudo greto di queste valli.

Fu nominata l'ultima della graduatoria. Cosa per se stessa molto sintomatica.

E non c'è da sperar di meglio finchè qualche scalmanato non sarà mandato al mercato, o altrove... anzichè ai consigli comunali!

Amaro

— L'espropriazione per la costruzione della ferrovia Carnica

(m) Ieri fu depositato presso l'Ufficio Comunale il piano particolareggiato e l'elenco dei proprietari e degli immobili da espropriarsi per la costruzione della ferrovia, coll'indicazione per ciascuno del prezzo che si offre. Abbiamo dato una rapida vista alle indennità offerte: riservandoci di commentare la stima quando conosceremo più particolarmente i prezzi, auguriamo intanto al collega sig. Feruglio che nella trattazione coi proprietari si convinca che i nostri appezzamenti di terreno hanno maggior valore commerciale di quello che egli considera.

Aviano

— Passaggio di truppe.

25. — Abbiamo tra noi da ieri, dopo sei giorni di marcia da Verona, il 18.o Regg.to cavallegieri Piacenza.

Vi sosterrà per la durata di 15 giorni per le manovre d'uso nel nostro vasto campo militare. Aviano per tal modo ha il piacere di gustare un po' di musica e dar bando alla monotonia.

Un cantuccio della Carnia.

(Noterelle di un gitante)

Rigolato è il primo Comune per chi, giunto a Comeglians, voglia inoltrarsi nell'alta valle del Degano. La strada da Comeglians non è certo fra le più comode; ma sembrami un po' esagerate quanto si afferma nella «Guida della Carnia», che l'insieme ne sia stancheggiante per il continuo saliscendi e per la ristrettezza della vallata. Questione di fibre, di temperamento... chissà?, del «quarto d'ora», anche. Io, per esempio, ho trovai piacevole; e può avervi influito l'averla percorsa in buona compagnia.

* *

Prima di giungere a Magnanins, ch'è una frazione di Rigolato, ebbimo la fortuna di entrare nello «studio» dello scultore Celestino Pochero, che io conoscevo già e che, chiamato da lontano con le nostre grida, ci venne incontro festoso, e col sorriso di uomo buono e modesto sulle labbra, col sorriso dell'uomo che null'altro chiede alla vita se non di poter continuare le sue «conversazioni» con la natura e con l'arte, di allietarsi negli affetti della sua piccola famiglia diletta. — Quello «studio», egli se lo è ideato e fatto costruire lungi dal «mondo», in mezzo al verde, sopra uno sprone del monte che scende nella vallata quasi a picco, in modo che da lassù vedesi qualche ramo del Degano svolgersi quale nastro sintillante sulle bigie ghiaie in fondo.

Il sole batteva in pieno sul bianco edificio: una graziosa villetta estiva, all'aspetto, e illeggiadrita dalle fiorite aiuole che la circondano. Entrammo: tutta una «popolazione» ci si affacciò all'improvvista, quasi sorprendendoci»: chi si sarebbe aspettato di trovare, in quel romitaggio, accolte tante creazioni geniali?... Statue e busti e gruppi — al naturale e «minuscole» — che in quella gloria di sole parevano bearsi, vive e palpitanti. V'è il frate panciuto, dal grasso e tondo volto inquadrato nella lunga barba fluente e illuminato da un sorriso di bacchica giocondezza; ha il bicchiere alzato... e tu aspetti che le sue labbra si aprano a qualche brindisi faceto. Vi è Giovanni da Udine giovinetto che, seduto, la «cartella» poggiata sui ginocchi, lo sguardo perduto dietro le desiate figure dell'arte che

la mente insegue e non raggiunge mai,

tenta fissarle con i segni che gli procureranno gloria immortale; e tu guardi la cartella e ricerchi quei segni e ti attendi di vederli comparir di momento in momento. Vi è la donna addolorata che si abbranca alla Croce, dalla quale soltanto spera conforto poi che Morte le nascose le nere pieghe dei suoi drappeggiamenti, qualche amata persona — e v'è la civettuola che inghirlandasi di fiori e dischiude le labbra al sorriso procace e manda lampi dall'occhio furbo, affascinante...

* *

Vidi bozzetti plasmati alla brava nell'argilla e modelli già compiuti in gesso; busti, medaglioni in marmo finiti, per questo o quel Cimitero carnico — i sereni camposanti solitari di montagna, che il sole primo saluta al mattino e ultimo benedice la sera nello scomparir dietro le fantastiche cime. Vidi, tra altro, un progettino di lapide al Carducci: balenarono, all'egregio scultore, il desiderio e la speranza di lavorare lui, nella lapide che la Carnia dedicò al Grande, il desiderio e la speranza di compiere un lavoro che attestasse non essere la sua Regione derelitta di artisti: ma non potè coltivare a lungo tale speranza, poichè vide scarsi i mezzi raccolti dal Comitato. Nondimeno, il suo bozzettino in argilla rileva che il lavoro sarebbe riuscito degno della Carnia, degno del Poeta che la illustrò.

Sopratutto, fra le cose «finite» o quasi, ci impressionò, tutti noi visitatori, il ritratto in alto rilievo del compianto maestro Caneva, già direttore didattico a Codroipo: somigliantissimo, «vivo». Da quella fronte, da quello sguardo traspare la divina fiamma dell'apostolo d'ogni buona e bella idea, quale era il bravo insegnante: bisogna «sentire» l'Arte, per trasfondere tanta vita nel marmo!..

E progetti di mausolei, progetti di più modesti monumenti lodammo, tutti improntati alla sobrietà classica nelle linee d'insieme, negli atti e nelle pose delle figure; sobrietà classica tanto più ammirabile, in quanto che l'egregio artista si è fatto da solo — ascoltando la voce interna che lo guidava e spingeva...

Di un lavoro, che non si trova nello studio ma in casa dell'artista, a Rigolato, — che pure visitammo — dirò anche brevemente: le teste de' suoi tre figlioletti, quand'erano ancor bambini, graziosamente raggruppate entro una conciglia; e sulla colonna che la porta, sbocciante come un fiore, il volto gentile della madre loro. Una bizzarria: ma quanta finezza di lavoro! e come traspira da quel marmo tutta la soave poesia dell'affetto paterno!...

* *

A Rigolato, sostammo nell'Albergo Zannier — la tappa preferita da quanti visitano il paese. Il quale conta parecchie case di abitazione civile, anche «vecchie» se non proprio «antiche», e adorne talvolta d'inferriate di lavoro e disegno non trascurabile, massime ora che in tal genere «si torna all'antico». La chiesa parrocchiale domina severa le case dall'alto di una rupe a picco, sì che passando mentre le campane suonano viene il timore non illogico che una se ne possa staccare e cadere a piombo sulla strada. Presso l'Albergo, vedemmo una lapide murata in ricordo di valoroso compaesano morto a Saati, nella infausta Abissinia che fu sepolcro di tanti prodi. Quella lapide è il primo lavoro eseguito dallo scultore Pochero, quando, giovinetto, tentava con lo studio costante di educare le mani a interpretare il senso del bello che gli tumultuava confuso nella mente.

L'«ingegno dato all'arte» è cosa non infrequente, in Carnia. A Maranzanis vidi la splendida villa dell'illustre pittore Da Pozzo: ad Ampezzo, ammirai tutta una serie di bei lavori del bravo d'Avanzo; e anche nell'arte applicata, l'artiere carnico, in patria e dovunque, sta a paro dei migliori.

* *

Ma di Rigolato dirò qualche altra cosa interessante un altro giorno.

Friuli Orientale

La festa della Lega a Cervignano

— Splendida! magnifica! — ecco gli aggettivi che uscivano spontanei dalle labbra di quanti, iernotte, lasciavano a malincuore Cervignano, dopo avere vissuto alcune ore di vita italiana, tra fratelli d'ogni parte del purtroppo diviso Friuli e dell'Istria. Quando, all'arrivo del lunghissimo treno di Trieste, la banda musicale alternava l'inno della Lega all'inno all'Istria con gli inni di Trieste e di Gorizia; e della moltitudine stipata dinanzi alla stazione e sul bellissimo viale dove passò il corteo per recarsi in città, nella sede del Gabinetto di lettura, prorompevano entusiastici, interminabili evviva — tutti, tutti indistintamente ci sentivamo pervasi di entusiasmo.

I discorsi.

Il dott. Quargnali, nella sala del Gabinetto di lettura — dove fu agli ospiti offerto il vermouth d'onore — diede il saluto fraterno. «Lo scopo della nostra festa — egli disse — è sublime e il vostro imponente concorso basta a confermarlo.

«Minacciati con teutonico furore e con fameliche fauci dalle Alpi Tridentine alle Alpi Giulie nel nostro sacro possesso nazionale, abbiamo dimostrato di saperlo difendere con italico ardore. In alto i cuori, adunque! vivano i nostri fratelli! e sempre avanti la Lega Nazionale!...» (*Prol., calorosi applausi*).

Al dott. Riccardo Pitteri — l'illustre eppur tanto modesto presidente della Lega - il presidente onorario del Comitato ing. Antonelli porge un caldo saluto fra le grida unanimi, entusiastiche di Viva Pitteri! L'ing. Antonelli poi lo ringrazia per la sua opera costante di propaganda in favore della santa istituzione; e soggiunge un saluto alla fiorente gioventù convenuta per cimentarsi in nobili gare e ai sodalizi che in tanto numero partecipano alla festa: ciò che dimostra la grande forza di penetrazione che la Lega nazionale ha nel convincimento del popolo. (*Appl. vivissimi*).

Riccardo Pitteri brevemente risponde. Ha speciali parole di gratitudine per i fratelli di Aquileia, la più illustre delle nostre città. (*Applausi; grida di Viva Aquileja*. «Questa solenne manifestazione di solidarietà — conclude — sia monito ai negligenti, esempio ai solerti, consolazione a noi tuttti che nei giorni lieti e nei tristi, con ammirabile fermezza, con italiana lealtà, sapremo sempre affermare le nostre pure aspirazioni in faccia al sole. (*Uragano d'applausi*).

La festa.

Ah no! di questa non posso, nè vorrei, farvi una descrizione.

Ebbero torto quelli che non vennero a parteciparvi in persona. Fu proprio «una festa»: degli occhi, della mente, del cuore — soprattutto del cuore, sebbene l'occhio avesse di che compiacersi. La sfilata, un seguito di applausi, di acclamazioni; massime alla numerosissima schiera di cittadini piranesi, preceduti dalla banda musicale di quella fiera rocca italiana. E tutto lo svariatissimo programma, fu un seguito di applausi, di compiacimenti vivissimi dell'animo nel vedere tanta concordia di spiriti, tanta fioritura di schietto invincibile patriottismo.

Viva Cervignano! viva la Lega nazionale!

APPENDICE 52

P. MANETTY

IL GENIO DEL MALE

Soltanto verso le undici il signor di Grandville si alzò per accommiatarsi.

— Ve ne andate già? — domandò il conte a cui la serata era trascorsa rapidamente.

— Sì; devo lavorar ancor molto stanotte...

— Volete prometterci una cosa che ci farà molto piacere? — chiese il signor di Malmaison — Venite domani a pranzare con noi: non potete credere quanto bene mi faccia la vostra compagnia.

— Sì, sì accettate — aggiunse Fernanda.

— Accetto, se io ho la fortuna di calmare i vostri mali immaginarli. No, rimanete seduto accanto al fuoco, amico, e voi pure, signora — disse il barone vedendo che il conte e la contessa s'erano alzati per accompagnarlo.

— Grazie, rimango; si sia tanto bene qui accanto al fuoco! — disse il conte sdraiandosi beatamente nella poltroncina.

— Permettete almeno che vi accompagni io — aggiuse la contessa; e senz'attendere che il barone rispondesse, si diresse all'uscio.

Prima di giungere in anticamera, dove attendevano i domestici, la contessa ed il barone attraversarono alcune stanze. Fu in una di queste, affatto deserta, che la contessa afferrò una mano del barone e gli disse:

— Roberto, debbo parlarvi...

Il giovane fece un atto di inquietudine.

— Siete imprudente.... — egli disse.

— No... ho bisogno di parlarvi.... ed al più presto....

— Che cosa volete dirmi?

— Trovatevi domattina alle dieci nella stanza solita...

— Sapete che di giorno mi è impossile.

— Preferite i vostri studii al mio amore? — domandò quasi con collera la donna.

— E' pericoloso... potreste essere veduta, riconosciuta... S' egli avesse dei sospetti...

— Li ha avuti.

Di Grandville fece un gesto di stupore.

— Mio Dio! e voi?... — egli esclamò.

— Io l'ho saputo non da lui.... Vi narrerò tutto... Non mancate all'appuntamento.

Il barone rimase qualche istante in forse.

— E sia; domani alle dieci — disse poi — ma siate prudente, ve ne scongiuro.

— Lo sarò. Addio Roberto.

XXIV.

Lo scoiattolo non aveva perduto tempo; ed il giorno dopo il suo colloquio con papà Regold aveva ottenuto di essere ammesso tra i domestici del barone di Vieil-Chateau. Egli era dunque nella fortezza e più non gli rimaneva che di tenere gli occhi e le orecchie aperte.

Linette già da un po' di tempo cercava un groomm che potesse farle fare bella figura a cassetta a fianco del cocchiere; e la figura smilza del giovanotto, i suoi occhi furbi glielo resero subito simpatico. L'ex-cantante di caffè concerto nata nel fango della Citè-dorèe, si sentì subito attratta da quel campione maschile del letamaio parigino. Sebbene in quel momento avesse per il capo molte cose serie e brutte — com'essa diceva a suo marito — pure la presenza, nel palazzo di via S. Giacomo, di quel monello aveva portato un po' di diversivo; quand'essa lo sentiva cantare, giù in cucina, o nella rimessa, qualche canzonetta popolare in voga, con la sua voce fresca, se non sempre intonata, smetteva il broncio e sorrideva.

— Quel ragazzo mi piace; credo che se ne potrà fare qualcosa — mormorava.

Infatti non era ancora trascorsa una settimana dal suo ingresso nel palazzo di via San Giacomo, che già lo Scoiattolo era divenuto indispensabile per la bella Linette, e di riverbero anche per Gontrano. Pareva che i due degni coniugi avessero scoperto che il ragazzo aveva dell'ingegno e che avrebbe potuto essere loro di grandissimo vantaggio.

— Tutto sta a saperlo dirigere — aveva detto l'ex-canzonettista.

— Lo dirigerò io — aveva soggiunto il barone.

E per metterlo subito al lavoro lo fece chiamare nel suo gabinetto. Lo Scoiattolo entrò facendo girare il berretto di fantino che portava quando era in rimessa ed attese che il barone gli rivolgesse la paróla.

Gontrano lo squadrò da capo a piedi.

— Di' un po, come ti chiami, monello?

— Eligio Bourmanis, signor barone — rispose il ragazzo con voce franca e punto intimidito dall'interrogatorio.

— I tuoi genitori abitano a Parigi?

— Sono nato o almeno m'hanno trovato, sotto la foglia di un cavolo. «Non ho mai conosciuto mio padre nè mia madre. Crebbi come crescono le piante; i piedi per terra e la testa esposta al sole e all'acqua.

— Quindi non sei affezionato a nessuno?

— Mi affeziono a chi mi paga meglio.

— E pagandoti bene che sapresti fare?

— Tutto.

Il barone ammiccò l'occhio.

— Forse c' intenderemo. Ci tieni molto ad indossare la livrea del groom?

— Non più di un'altra.

— Ti piacerebbe passeggiare per le vie vestito elegantemente?

— Perbacco, è il mio sogno. Peccato che i sogni ben difficilmente si realizzino.

— E se io realizzassi il tuo?

— Il barone non avrebbe al mondo persona più riconoscente di me.

— Allora vediamo di intenderci. Tu sei un ragazzo svelto ed io ho bisogno appunto di persona che sappia dormire ad occhi aperti. Trattasi d'un vecchio birbaccione che deve avere molti conti d'aggiustare con la giustizia e che ne ha uno da aggiustare anche con me, direttamente.

— Dovrò sorvegliarlo?

Continua

S. Giovanni di Manzano

— Consiglio comunale.

Facendo seguito a quanto di ieri, comunico che fra gli altri oggetti il Consiglio comunale ad unanimità di voti ebbe a nominare l'insegnante della scuola del capoluogo, nella gentile persona della signora Merluzzi Etelca maritata Concari, da parecchi anni insegnante nel Comune di Udine, la quale saprà condurre la scuola a quei risultati buoni di cui ha grande bisogno.

Approvò in seconda lettura ad unanimità di voti un secondo aumento di stipendio al nuovo segretario comunale sig. Serafini; deliberò in prima lettura l'aumento di salario alle guardie camp. Stradini Comunali ed al Messo Comunale; nonchè un provvedimento per la riattivazione del pozzo crollato da circa 4 anni, nella frazione di Medeuzza.

— Festa operaia.

Domenica Grandiosi festeggiamenti qui, nella ricorrenza del I anniversario dell'inaugurazione del vessillo sociale. Eccovi il programma:

Alle ore 6. — Sveglia della distinta Banda di Colloredo di Prato. — Imbandieramento del paese.

Ore 9. — Apertura della pesca di beneficenza. 1000 splendidi regali; fra cui uno dell'on. Morpurgo. — Appositi manifestini indicheranno l'elenco di tutti i numeri vincitori. — Prezzo del biglietto cent. 10. — Concerto bandistico.

Ore 12. — Banchetto nella sede sociale Sala «Regina Margherita».

Ore 16.30 — Concerto bandistico in piazza.

Ore 8. — Grande festa da ballo su ampia piattaforma con scelta orchestra del M. Rambaldo Marcotti di Udine.

Fantastica illuminazione. Pei ciclisti vi sarà la custodia delle biciclette. Durante tutta la notte al confine di Visinale e Medeuzza avranno libero transito i veicoli senza bagaglio.

Latisana.

— Cronaca spicciola.

Ieri sera spettacolo *movimentato* al Caffè Chantant. Il pubblico della platea, non soddisfatto del programma, insorse e impedì la prosecuzione dello spettacolo. Il chiasso assordiante durò fino alle 11 e 1\|2 con poca edificazione del vicinato. Anzi alcuni abitatori delle case vicine, mi hanno chiesto da quale ora la legge punisce gli schiamazzi notturni.

A beneplacido di chi comanda, credo!

* * *

Sabato sera alle 11 circa un piccolo superuomo incompreso, nel Viale Umberto I., venne cresimato con rito variato da quello usato dai Vescovi, da un giovane operaio, il quale non si credette in dovere di ingojarsi in santa pace qualche parola ingiuriosa a lui diretta ingiustamente.

Malgrado l'ora tarda, molti godettero l'esilarante spettacolo.

S. Daniele

— Piccola festa.

Ieri sera ebbe luogo la rappresentazione data dal locale filodrammatico pro patronato scolastico; e molto distinto pubblico raccorse cortesemente incuriosisimo e disposto ad applaudire con calore la valentia degli attori e la necessità dello scopo che gli ha mossi.

E noi dobbiamo dire che anche prescindendo dalla bontà dello scopo ai bravi giovanotti, a tutti indistintamente va data una lode calorosa e sincera per aver al fatto superato ogni aspettativa. Gli applausi tributati loro dal pubblico ad ogni atto ne sono la prova più cara e più chiara; e prova anche migliore il desiderio che han fatto nascere in moltissimi di ascoltarli un'altra volta.

Il che, se avverrà, noi contentissimi preparemo per l'occasione ognuno un altro buon numero di applausi.

Dobbiamo rilevare che la festa fu organizzata con molta sapienza e cura, di modo che non sorse nessun inconveniente; e la festicciola da ballo che seguì poi fu molto animata ed allegra.

Gli incassi furono discreti e quindi fu perfettamente raggiunto lo scopo della festa.

— L'evasione di due pazzi dal manicomio.

26. Da questo Manicomio succursale sono evasi certo Giovanni Pellarini d'anni 41 da Udine, individuo sottoposto alla sorveglianza speciale e certo Silvio Carlenizza d'anni 22 di Pola (Istria).

Entrambi si sono resi irreperibili. L'arma dei carabinieri ha disposto per le ricerche.

Rivignano.

— Furto.

Certo Amadio Moretto penetrò — secondo una denuncia — nella camera di certo Luigi Tribuzio e rubò 10 lire e 33 centesimi.

Castions di strada.

— L'audacia di tre ladri.

Ieri notte, il pregiudicato Angelo Cesarini insieme ad altri rimasti sconosciuti, scalata l'abitazione di certi Giovanni Giouzzo e Livia Mugano rubò in danno del primo L. 68.40 e della seconda L. 3. Fatto bottino, tentò la scalata di un'altra casa dove abitano il sacerdote Don Giovanni Comuzzi e certi Carlo Tomasini, Maria Buligan e Carlo Stroppolo; ma i tre mariuoli furono sorpresi e messi in fuga.

S. Giorgio di Nogaro.

— Per smentire una bugia.

(*Cinofilo*). Sul giornale *il Paese* del 24 andante mi si rivolge questa sciocca domanda: Di grazia, signor Cinofilo, quando vi siete presentato a questo sig. Commissario Prefettizio, non avete voi stesso fatte le più ampie affermazioni sulla regolarità dell'amministrazione comunale?

Io domando a mia volta: Di grazia, chi era presente ai pochi e brevi colloqui che io ebbi l'onore di avere col sig. Commissario?

Nessun testimonio vi era e io sostengo, senza tema di smentite, che non feci le *ampie affermazioni* suddette, per cui l'articolista del *Paese* si permette di far credere che il Commissario gli abbia riportato le mie parole e che si presti, per far piacere ai miei fegatosi avversari, a farmi apparire un pulcinella qualunque come essi fanno da molto tempo per altre persone.

Si vuol forse far nascere il sospetto che l'autorità di S. Giorgio debba anche in questa occasione subire l'influenza deleteria che rovinò nell'opinione pubblica, da molti anni a questa parte, tutti i sindaci, eccettò quelli che seppero a tempo abbandonare il loro posto? Perbocco! E' troppa sfacciataggine!

Non si tirino in ballo le persone che devono mantenersi estranee alle questioni personali che qualcuno vuol sempre far sorgere. Non è questo il modo di servire l'Autorità da chi ne ha il dovere. Si lassi che il Commissario Prefettizio compia l'opera sua serenamente, così saremo certi che come, contrariamente alle opinioni dell'ex sindaco, ha fatto cessare la sconcezza del nuoto in pubblico senza mutandine, impedirà anche che gli stipendiati municipali, il giorno delle elezioni, si trasformino in galoppini elettorali a favore del partito del Tramway.

Delle altre sciocchezze non sento il bisogno di occuparmi.

Pavia

— La sagra annuale di Risano.

Ieri 25 corr. ebbe luogo l'antica e sempre riuscita sagra di Risano. Quest'anno, mercè la solerte cooperazione dell'illustre nostro sindaco co. Nicolò Agricola, il quale ideò ed ottenne il permesso pel giuoco della tombola (nuovo per questo Paese), devolvendone il ricavato netto a vantaggio della Congregazione di Carità di Pavia, l'affluenza dei forestieri fu veramente straordinaria.

Tutto procedette con perfetto ordine e proprietà; dopo la funzione Religiosa, ebbe luogo l'estrazione della tombola i cui biglietti furono venduti dalle signorine Agricola co. Maria, Piussi Lucia ed Amelia, dal distinto giovanetto Feliciano C. Agricola e da parecchi altri, che gentilmente si prestarono.

Furono vendute ben 2949 cartelle, a 25 centesimi l'una — ricavandone lire 737.20. Di queste, ben lire 265.41 andarono in tasse, 280 furono pagate in vincite; 91.84 furono assorbite da spese varie. In complesso, uscite lire 637.25. Per la Congregazione di Carità restarono lire 100.

Ultimato questo primo divertimento, incominciò il concerto musicale diretto del bravo maestro sig. Salvadori che, in uno ai musicanti tutti di Percotto, ci fece gustare molti pezzi, eseguiti con soddisfacente maestria, ed in ultimo, il provetto e ben noto sig. Fontanini di Udine ci diede lo spettacolo di bellissimi fuochi artificiali, dei quali amerse una volta di più la sua valentia pirotecnica.

Tutto il paese illuminato con palloncini alla Veneziana: osti, fruttivendoli ambulanti, etc. etc, pienamente soddisfatti per l'accentuato consumo d'ogni genere e per la continua ressa degli avventori che allegramente aspettarono bevendo le ore piccole della notte. Fu proprio una di quelle care feste campestri, di quelle vere *sagre friulane*, delle quali si va purtroppo perdendo lo stampo.

Gonars.

— Nomina vivamente attesa.

Con vivissimo piacere apprendiamo che, nella vicina frazione di Ontagnano, con Regio Decreto 17 corrente, fu nominato Parroco Don Paolo Rupil, che, da quasi due anni, ne regge interinalmente il governo spirituale.

Lunga fu l'attesa, causa l'invidia di certi confratelli in sottana nera, che predicano bene e razzolano male; ma le mali arti furono sventate, ed ha trionfato la giustizia.

Don Paolo s'è già fatto amare dalla popolazione, perchè vi presta l'opera sua colla fede d'un apostolo e coll'amore d'un padre, dispiega tutto il suo zelo pel culto della casa di Dio, nonchè la sua carità pei poverelli, pronto al sacrificio ed al lavoro.

Ed è per questo che tutti, che lo conoscono, a tale notizia proveranno grande giubilo. Noi ci uniamo coi suoi ammiratori, per inviargli le più sincere congratulazioni, ed i più fervidi auguri per un lungo e fecondo apostolato per il bene delle famiglie e della Patria.

Tolmezzo

— Sponsali.

Ieri a Treviso si giurarono fede di sposi il direttore della locale Cooperativa Carnica di Consumo geom. Vittorio Cella e la Signorina Carolina Rosso. Auguri.

— L'on. Prampolini visita la Cooperativa Carnica di Consumo.

Ieri l'on. Prampolini, accompagnato, dall'Agente Capo della Cooperativa Vittorio Agostinis e dal direttore della Banca rag. D.r Pio Zancani, passò a visitare i magazzini, gli uffici e lo spaccio della locale Cooperativa Carnica rendendosi informato sui criteri tecnici ed amministrativi della medesima e su ogni più minuto particolare.

Dopo la visita, che durò quasi due ore, l'on. Prampolini ebbe a mostrarsi pienamente soddisfatto ed ammirato per gli ottimi risultati finora conseguiti.

— Truffa l'albergatore e usa violenza coi Carabinieri.

Ieri sera, verso le 10 fu arrestato dai Carabinieri certo Giacomo Di Qual detto Crep di Rigolato; perchè, dopo aver mangiato e bevuto, si rifiutava di pagare lo scotto al conduttore e proprietario della Trattoria alla Posta Agostino Vidoni.

All'atto dell'arresto il Di Qual tentò svincolarsi e ribellarsi al Brigadiere Cecconi e al Carabiniere Belluzzo.

Cronaca cittadina

La sciagura pirotecnica dell'altra sera.

Ieri, l'autorità di p. s. il Procuratore del Re cav. Trabucchi e il giudice istruttore avv. Rieppi e si occuparono attivamente della sciagura dell'altra sera, che ha tristamente impressionato la cittadinanza.

Il giudice istruttore col perito sig. Taddio, il delegato Minardi e le guardie scelte Fortunati e Città; nonchè il vicepresidente cav. Paoli e il segretario signor Scoccimarro della Mostra d'arte decorativa, fecero minute indagini sul colle del Castello.

Fu trovata una cassa piena di fuochi confezionati e preparati, non esplosi: molti razzi, bombette e 24 bombe di grandi dimensioni del peso di 8-10 chilogrammi.

Ieri stesso fu rinvenuto, da un ragazzo, un terzo frammennto di mortaio, e depositato all'ufficio di p. s.

D'ordine dell'autorità fu sequestrato al comitato della Mostra l'importo di lire 1500 che doveva ieri stesso essere versato ai fratelli Lavezzo, quale prezzo pattuito per i fuochi artificiali.

Tre mortai delle dimensioni di quello scoppiato furono sequestrati dall'autorità.

Stamane tutto il materiale esplosivo fu sigillato dalla guardia scelta Fortunati e trasportato nel deposito del pirotecnico sig. Fontanini.

* * *

Un tecnico competente, che abbiamo interrogato circa l'esplosione l'altra sera e il cui giudizio ci fu confermato ieri, opina che una bomba sia scoppiata nel mortaio.

— Può dipendere — ci disse — tanto da poca precisione nella preparazione, quanto da disgrazia. E' materia esplodente... e non ha legge! Qualche volta, il pirotecnico ci mette tutta la diligenza ed ha la matematica sicurezza che quel fuoco debba essere perfetto, mentre invece è proprio quello che scrocca innanzi tempo.

* * *

L'autorità aveva il sospetto che invece della polvere fulminante e pirica, adoperate e permesse ai pirotecnici, i fratelli Lavezzo per giungere alla forza delle detonazioni che udimmo domenica, avessero adoperato dinamite o balistite — accusa loro fatta anche l'anno scorso a Milano, ma riconosciuta infondata.

Il nostro interlocutore ci assicura che fu adoperata precisamente polvere fulminante e non balistite nè dinamite. E questo risulta dai cartocci esplosi, sui quali è rimasto il color gialliccio proprio della polvere, mentre gli altri esplodenti lasciano tinte diverse.

I mortai invece, sempre secondo il nostro informatore, erano pericolosissimi, specialmente quello scoppiato: e ci volle tutta la temerità e l'arditezza dei Lavezzo per adoperarli con quelle cariche che li hanno adoperati.

I mortai devono essere fasciati a ripetuti giri in filo di ferro grosso, perchè non esplodano; e alcuni erano infatti legati, mentre il mortaio scoppiato non lo era affatto e poteva esplodere soltanto alla carica necessaria a mandare in aria le bombe. Però se con quella carica fosse avvenuta l'esplosione, il mortaio non avrebbe potuto che «aprirsi», non subire la spaccatura violenta che gettò in aria dei pezzi di quelle dimensioni.

* * *

I fratelli Lavezzo sono sempre latitanti e continuano sempre le ricerche della questura pel loro arresto, mentre i tre operai sono in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria.

L'anno decorso, al Congresso pirotecnico di Torino, ove i fratelli Lavezzo si erano distinti, un loro operaio morì durante uno spettacolo di fuochi d'artificio ed uno di essi fu arrestato, ma poi fu rilasciato, essendosi riconosciuto che la morte era dovuta a pura fatalità.

L'autopsia della Candelotto

Stamane i medici D.r Cavarzerani e D.r Castellani, in presenza del giudice istruttore Rieppi e della guardia scelta Fortunati, procedettero all'autopsia del cadavere della povera Candelotto.

Risultò che la povera ragazza fu vittima di tre scheggie del mortaio che le piombarono addosso colpendola fra la fronte ed il naso, in modo da fratturarle l'osso etmoide la mascella superiore destra e la base del cranio; fratture queste che certamente determinarono la commozione cerebrale, causa della morte repentina. L'osso etmoide era anche scheggiato e pare contenesse anche piccole scheggie di ferro del frammento del mortaio.

Probabilmente la infelice era con la bocca aperta, e una scheggia le penetrò senza ferire le labbra, così che, all'esterna, nessun segno di ferita era visibile. La ferita alla tempia non era più larga che se vi fosse entrata con violenza una monota da due centesimi; ma profonda.

L'autopsia inoltre stabilì che la ragazza era perfettamente sana e robustissima.

Intanto la famiglia si è costituita parte civile contro la Ditta Lavezzo per mezzo dell'avv. Driussi.

Lo stato del ferito

Il prof. Cornelio Del Zotto va lentamente migliorando ed è escluso, almeno per ora, il pericolo di morte.

Ieri, in alcuni momenti, si sentì tristamente scoraggiato, e non potendo parlare scrisse sopra un bigliettino le tristi condizioni del suo stato d'animo, chiedendo l'intervento d'un medico.

Il medico accorse al capezzale e mediante iniezioni gli procurò il riposo.

Fu, nel pomeriggio, a trovarlo il giudice istruttore; e nella mattina egli fu visitato dalla fidanzata signorina Zecchini nonchè dal sig. Arturo Errani direttore del Collegio Gabelli.

* * *

I funerali della infelice Candelotto seguiranno stasera alle 6.30.

La Mostra d'arte decorativa verrà chiusa durante i funerali e il comitato invierà una grande corona di fiori.

Alle onoranze funebri parteciperanno tutte le operaie dello stabilimento Barbieri, dove la Candelotto era occupata.

— Il cav. Merzagora a Napoli

Ne «L'avvenire economico», periodico che stampasi a Napoli, si parla della sede che vi ha impiantato, circa due anni sono, il «Credito italiano», sede che in breve volger di tempo ha messo salde radici affermandosi nella sua importanza; e vi soggiunge:

Ad accrescere le virtù di questo Istituto è venuto da pochi mesi, a reggerne le sorti il direttore sig. Giovanni Merzagora; persona colta, gentile, dal tatto fine, dall'intuito pronto, che unisce alla facilità con cui tratta gli affari, la virtù di sapersi accaparrare la miglior clientela cittadina. E in tutti i campi: senza preferenze; senza soffrire antipatie, o simpatie.

Nel breve tempo in cui Napoli ha la fortuna di ospitarlo nessun commerciante ha trovato, agli sportelli del Credito Italiano un rifiuto, o una parola che non sapesse di squisita educazione. E tutto ciò emana dal Direttore, dal sig. Giovanni Merzagora che, conscio della sua missione, pur facendo gli interessi dell'importante Istituto, trova modo di farsi, anche fra noi, stimare, stimare assai.

— Per il riposo festivo.

Gli agenti di cartoleria e libreria, riunitosi l'altra sera, deliberarono di avanzare domanda ai proprietari ed a tutte le ditte di cartoleria e libreria, perchè anche quest'anno come nei decorsi, concedano la chiusura dei negozi nelle domeniche di settembre e nelle due prime di ottobre. Nutrono fiducia che la modesta domanda sia favorevolmente accolta; e noi pure confidiamo che lo sarà.

— Cade dal letto e si rompe un braccio.

Ieri nel pomeriggio il bambino Pietro Feruglio d'anni 6 di Ferruccio, da Udine, cadde dal letto mentre era a riposare, e si fratturò l'ulna sinistra.

Fu portato all'ospitale, dove il Dott. Ferrario giudicò la frattura guaribile in un mese.

— Volete mangiar bene ? ! !

L'Emporio Gastronomico **Quintino Leoncini** in via Mercatovecchio è sempre ben fornito delle più fine e prelibate specialità alimentari, nonchè conserve delle primarie case Nazionali ed Estere, in flaconi, scatole, terrine, ecc. ecc. di grande vantaggio e comodità, specialmente per i Signori Villeggianti.

— Pubblicazioni nostrane.

Il «Bollettino dell'Associazione Agragria Friulana» della I.a quindicina di agosto, Contiene articoli di interesse generale, con *1 grande tavola illustrata a colori intercalata nel testo*, rassegna della stampa estera, notizie varie, ecc. Eccone il sommario:

E. Tosi. La destinazione del capitale sociale nelle latterie friulane. — C. Hugues. Sul governo della chioma e delle radici dei fruttiferi nei vari loro stadi d'età. — Z. Bonomi. Notizie sul trebolo. — G. Carnieli. La melassa di barbabietola nell'alimentazione del bestiame. — T. Zambelli. Alcune considerazioni sull'afta epizootica. — D. e G. Feruglio. Contributo allo studio delle «Carte Agronomiche» in Friuli preceduto dalla descrizione Geologica della Tavoletta «Tricesimo». — Z. B. Innesto aereo legnoso su barbatelle americane. — A. (l. A.) Conservazione delle frutta mediante la formaldeide. — Valore del crud di ammoniaca. — La cultura delle leguminose da foraggio.

— Mercato delle frutta.

Uva 40, 25, 20; Cornioli 10, 8; Pesche 40, 35, 30, 28, 20, 16; Fichi 28, 25, 24, 20; Mele 13, 11, 7; Pere 22, 20, 15, 14 12, 10; Susine 21, 20, 18, 16; Pomidoro 7, 5; Fagiuoli in tega 13.

— Beneficenza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte:

di Maria Maddalena Vatri ved. Prano: avv. cav. G. B. della Rovere L. 2, Della Giusta sorelle di Campomolle 5, Anna Stringari Baldassi 2, Famiglia G. B. Bassi 2, Famiglia Ferrucci 2;

di Rieppi dott. Nicolò: Letizia e Giacomo Deganutti L. 2, F.lli Clain Udine 1, avv. Emilio Driussi 2;

di Cusarsh Elsa: Madrassi Silvio 1.

Offerte fatte all'Istituto della Provvidenza in morte:

di Maddalena Prane-Vatri: P. Felice della Rovere L. 2;

di Amalia Cupieri ved. Ragazzo: Del Negro Giuseppe 1;

di Domenico D'Este: Del Negro Giuseppe 1;

di Virginia Muzzatti: Sorelle Bonvicini 2.

Il sig. G. T. nella sua condizione di onesto operaio, riscuotendo un pagamento elargisce al Ricreatorio Festivo Udinese la somma di L. 5 per la retta educazione dei figli del popolo.

La vita delle nostre istituzioni.

Associazione Magistrale di Udine. Domenica furono in cinquantadue, i partecipanti al voto, fra presenti, e delegati. Fu votato che la società sia sezione dell'Unione Magistrale Nazionale, e nominato l'on. U. Caratti a rappresentarla nel prossimo Congresso di Palermo.

Il consiglio si dimise e fu nominato un Comitato provvisorio di tre persone con l'incarico di riunire a novembre l'assemblea per la elezione della nuova rappresentanza.

Fra libri e giornali

Un libro divertente pei giovinetti.

Lo presenta un nostro collega di giornalismo, Achile Lanzi, che già con "Tra libri azzurri" — esauritosi rapidamente — ebbe la fortuna di indovinare il gusto dei piccoli lettori. Il nuovo libro, di 270 pagine con numerose e nitide illustrazioni (ed. Bemborad, Firenze, L. 1) viene assai a proposito per le vacanze scolastiche: s'intitola *Nel mattino della vita*.

È formato colle pagine più gaie e interessanti dei migliori lavori della nostra letteratura amena ed educativa, raccolti, per la maggior parte nella notissima "Collezione azzurra", che meritò all'editore la medaglia d'oro dei benemeriti della P. I. La Collezione fu iniziata dall'indimenticabile *C. Collodi* e continuata sulle traccie di lui dal Capuana, dal Cioci, dal *Vamba*, dalla Mongiardini, dal Mantica, dal *Collodi*, nipote e da altri valorosi. Ci paiono suggestivi i titoli dei vari capitoli: e l'aspettativa da essi destata non è certo delusa.

Nelle pagine allegre dell'elegante volume i nostri fanciulli troveranno una vecchia loro conoscenza: Pinocchio — esilarante e felicissima creazione di *Collodi* — insieme ai suoi compagni di marioleria, nelle scene più comiche e gustose; nei capitoli: Scienza che diverte — Tra terre e paesi — La compagnia delle brave bestie, — un insieme vivace, simpatico di narrazioni, di viaggi avventurosi, di esempi da non dimenticare; infine, nelle Storie d'ogni colore, il racconto piacevole in cui all'arguzia s'intreccia il gioco dei sentimenti più delicati e gentili. Nella varietà l'armonia degli intenti educativi, sapientemente celati dall'arte squisita degli scrittori dei quali il Lanzi ci dà un medaglione colorito. Ci spieghiamo perciò come, pure essendo un libro divertente, *Nel Mattino della vita* sia stato dato quest'anno per premio in molte scuole e in molti collegi; ed è certo il miglior regalo che possiamo raccomandare per le vacanze ai fanciulli e ai giovinetti.

Un Capitano originale

Un tempo, i ragazzi andavano in sollucchero per le strabilianti avventure del Barone di Münchhausen, il celebre gentiluomo fanfarone, creato dalla arguta fantasia del Raspe e immortalato dal lapis maraviglioso di Gustavo Doré.

Oggi, uno scrittore diletto alla gioventù, gaio e bizzarro ad un tempo, disegnatore fantasioso e garbato sempre ricco di geniali trovate e di spiritose invenzioni dedica ai bambini un libro che sembra la continuazione moderna delle gesta... di quel simpatico spacciafrottole del secolo XVIII.

L'eroe, questa volta, è un viaggiatore che accoppia una faccia fresca inverosimile ad uno spirito amabile ed osservatore; è il celebre *Capitano Bombax*, che narra agli ammirati ascoltatori le sue avventure straordinarie e grottesche nel paese dei leoni, delle tigri, nel paese dei ladri, ai poli, all'equatore, sotto terra, sotto il mare e nell'aria; e Yambo, raccogliendo in un elegante volume queste singolari narrazioni, ed esponendole nella sua forma consueta, scintillante e maliziosa, illustrandole con una *quarantina di deliziosi quadretti a colori*, ha voluto dar nuova prova della sua bella valentia e del suo amore per... i ragazzi.

Non si può leggere il *Capitano Bombax*, scritto ed illustrato da Yambo, senza sentirsi presi da una istintiva voglia di ridere: e senza provare un senso di affettuosa riconoscenza per il simpatico e gioviale autore.

E', dunque, un libro onesto e allegro, che tutti possono leggere, grandi e piccini, con infinito diletto; uno di quei libri che *fanno buon sangue!...* Chi vuol divertirsi, chi ama procurare ai figliuoli uno svago sano e utile, chi soffre di nervi e di ipocondria... compri le *inverosimili e stupefacenti* AVVENTURE DEL CAPITANO BOMBAX, dell'inesauribile YAMBO, e si troverà contento.

Il volume, di 256 pagine su carta di lusso, adorno di cento disegni grandi e piccoli costa soltanto due lire e si trova in vendita presso la Casa Editrice G. SCOTTI e C. in Roma e presso le principali librerie del Regno.

La inaudita provocazione slovena a Trieste

La brutalità delle guardie

Nei giornali di Trieste leggiamo i particolari della inaudita provocazione slovena, di cui informammo ancor ieri i lettori: e della reazione cittadina che ne seguì.

I socialisti (cioè gli sloveni) gridando « Viva Trieste slovena, viva Rybar (uno dei copiagittatori sloveni), viva l'università slovena ecc. » passarono dapprima tra due file di pubblico, sbalordito a tanta provocazione, attraversando il ponte della Fabbra, la Piazza Goldoni ove fischiarono il « Piccolo » e via della Barriera Vecchia. Circa duecento persone, sdegnate per quelle villane provocazioni contro la città, si raccolsero in colonna all'angolo di via dell'Olmo e affrontarono gli insultatori al grido di « Viva Trieste italiana, fuori gl' invasori! »

Ne successe un parapiglia. Ma un reggimento di guardie si precipitò contro i cittadini, in difesa ed aiuto dei provocatori sloveni!.. E si videro cose incredibili: gli sloveni potevano colpire i cittadini a loro beneplacito, ma guai al cittadino che levasse il pugno su uno sloveno: egli era immediatamente aggredito dalle guardie, malmenato e tratto in arresto!

Nondimeno gli sloveni furono rotti, la loro banda dispersa, la loro fronte sbandata.

Qualche socolista, fuggendo, riparò nel mercato di Piazza Barriera; ma dovette andarsene subito, perchè le brave rivenduglicle gli dimostrarono tosto di esser buone e solide triestine...

Imponenti forze di polizia furono occupate a proteggere i provocatori.

Ma questi, benchè continuamente molestati si ricomposero in colonna: c'erano mazziniani, liberali e buon numero di aderenti alla gioventù socialista. I canti s'alternavano fra gli inni di Mameli, di Garibaldi, la marsigliese, l'inno dei lavoratori ecc. e le grida di « evviva Trieste italiana », « abbasso il nazionalismo sloveno! ».

Altre dimostrazioni avvennero dopo, sempre in mezzo alla parzialità più smaccata della polizia. Pare che si voglia inaugurare a Trieste il sistema che portò alla slavizzazione (non mai completa però) della Dalmazia.

Oltre gli arresti di cui dicemmo ieri, vi fu qualche ferito.

S. E. Tittoni in Friuli.

La colomba con l'olivo in bocca vola fiduciosa e il suo candido corpo spicca nell'azzurro del più sereno orizzonte. Questo dicono tutti i giornali, ufficiosi e no, dell'Austria e dell'Italia; ed a questi sensi fanno eco i giornali ufficiosi e no di tutta Europa. Nell'Austria-Ungheria si vuole essere buoni amici dell'Italia e si è lieti che anche nell'Italia si mostri la stessa tendenza; i rapporti fra la Germania e l'Inghilterra sono attualmente così buoni che è impossibile d'ora innanzi considerare come contraddizione l'essere contemporaneamente alleato leale della Germania ed amico sincero e caloroso dell'Inghilterra, la visita che l'ambasciatore francese a Berlino, Cambon, fece al cancelliere Bülow seguita al colloquio di Clemenceau col re d'Inghilterra, viene a confermare che la pace europea si è consolidata; l'adesione dell'Italia alle proposte austro-russe per le riforme nella Macedonia rese un servizio anche ai popoli balcanici... tutto è pace, tutto è idilio...

Ieri l'imperatore d'Austria fece rimettere a Tittoni il suo ritratto con firma autografa, chiuso in ricca cornice.

Verso le nove, l'on. Tittoni, dopo essersi congedato dal barone Aerenthal e dagli altri personaggi austriaci, partì in automobile per Salisburgo, dove passò la notte. Ritornerà in Italia per la via del Predil. (*Vedi corrispondenza di Cividale*).

Altre fantasie giornalistiche

Abbiamo rilevata quella della cessione all'Italia del Trentino. Ecco qua un altra, imbanditaci dalla *Zeit* di Vienna che altre volte mise in giro qualche frottola: essa riceve una corrispondenza da Ischl che racconta, da fonte diplomatica autorevole che nelle conferenze fra Aehrenthal e Tittoni si sarebbe parlato anche della questione di un incontro personale fra i due monarchi: Tittoni avrebbe detto che sarebbe della massima importanza se la rinnovata amicizia fra i due Stati fosse suggellata da un tale incontro. Disse che, in quanto al re d'Italia, questi sarebbe sinceramente lieto di poter esprimere all'Imperatore Francesco Giuseppe in persona i sentimenti di venerazione che nutre per l'amico di suo padre.

Aehrenthal avrebbe rispesto che l'Imperatore riceverebbe certamente, con la stessa gioia re Vittorio; ma che, purtroppo la sua tarda età gli impedisce di intraprendere un viaggio così lungo e disagevole, per cui egli non potrebbe restituire la visita a re Vittorio. Quindi per il momento, la questione fu lasciata in sospeso. E' probabilissimo però — secondo la « Zeit » — che le difficoltà sieno vinte fra breve, e che quindi in tempo non molto lontano, Vienna possa salutare il Sovrano d'Italia.

La visita di re Vittorio sarebbe poi restituita a Roma dall'arciduca Francesco Ferdinando.

Nei circoli diplomatici si crede — sempre secondo la « Zeit » — che le difficoltà che si oppongono alla restituzione della visita da parte dell'arciduca, e consistono principalmente nell'atteggiamento del Vaticano, potranno essere vinte senza troppa difficoltà.

Non sarebbe poi escluso che, contemporaneamente a re Vittorio venisse a Vienna anche l'imperatore Guglielmo; cosichè i tre sovrani della Triplice si troverebbero nella Hofburg, per mostrare al mondo che l'alleanza è consolidata per lungo tempo.

* * *

Quanto a ciò che più direttamente risguarda i rapporti italo-austriaci, si dice che il tono delle trattative negli ultimi convegni fu così intimo e cordiale che vi poterono essere discusse questioni delicatissime, che concernono affari interni dell'Austria-Ungheria e dell'Italia; ma ciò non deve essere interpretato nel senso che in queste discussioni sieno stati stipulati accordi positivi che eventualmente debbano essere mutati in fatti dalle rispettive Camere legislative.

Lo scambio di idee in proposito condusse solo a far riconoscere la massima: essere desiderabile che i Governi dei due Stati debbano onestamente evitare tutto ciò che potrebbe turbare i loro duraturi e profondi rapporti d'amicizia.

Sarebbe però falso e stolto il voler assicurare o credere che sul Semmering sia stata discussa la politica interna del Governo austriaco, con riguardo a postulati politici e programmi dai partiti in lotta nei due Stati; o la politica interna dell'Italia per quanto mettiamo, concerne il Vaticano o gli anticlericali.

Gli scandali del giorno.

Degli scandali scoperti nel cantiere manovale di Castellammare di Stabia, si occupano diffusamente i giornali di Roma. Oltre le frodi nella fornitura della canape, se ne riscontrarono anche in altri generi. Il cav. Pezzullo, fornitore, è la figura... più interessante, in questa losca faccenda: iniziò il suo commercio otto o nove anni fa, con poco più di 30000 lire: ed al presente lo si pesa come uno che sia varie volte milionario!... Si dice che lo zampino della politica l'abbia aiutato ad ammassare così cospicua sostanza; e la *Vita* di Roma dice che il vero protettore del Pzzullo è stato l'on. Marco Rocco. Il giornale conclude col dire essere necessario approfondire l'inchiesta per vedere fino a quanto uomini politici si sieno prestati al giuoco d'ingordi speculatori.

* * *

Il *Messaggero* annunzia che il ministero della marina ha rimesso all'autorità giudiziaria competente copia della relazione del comandande Cagni sulle note irregolarità riscontrate nei depositi di carbone della regia marina a Civitavecchia.

Secondo il *Messaggero*, nelle Acciaierie di Terni si scoprì una frode. Il capo operaio G. B. Bruno avrebbe spedito all'ingegnere Leone Almagià a Lovere tre campioni di acciaio fuso allo stato greggio e un biglietto a firma Bruno recante la formula chimica della fusione e altri dati tecnici sulla resistenza e sulla tempra del metallo fabbricato a Terni. La faccenda trovasi nelle mani della autorità giudiziaria.

Nel Marocco.

Le notizie ultime informano che il nuovo Sultano marcia su Casablanca: che a Fez sono scoppiati gravi torbidi: che nella colonia inglese gira una petizione contro l'inattività del propio Governo, e contro l'insufficienza della protezione francese; che nuovi rinforzi partirono dalla Francia: che la colonia spagnuola domanda alla madrepatria una protezione più efficace.

Costumanze russe.

Da Nisni-Novgorod ci telegrafa: Nella località di Vozditschenski un incendio scoppiato improvvisamente distrusse quindici case.

Siccome era corsa voce che l'incendio fosse doloso, i contadini danneggiati dall'incendio si impadronirono di quattro individui sospettati di essere gli incendiari e li gettarono nelle fiamme. Quando l'incendio fu spento si trovarono tra i carboni i cadaveri dei quattro disgraziati.

Iermattina, a Pietroburgo, un giovane uccise, sulla pubblica via, a revolverate, il colonnello Ivanoff, capo delle prigioni per i detenuti politici del quartiere di Viborg. L'uccisore tentò di fuggire e ferì un agente di polizia, ma fu poi arrestato.

Una rivendicazione patriottica del ministro Rava

Il ministro Rava, trovandosi ultimamente a Misurina, ebbe a rilevare che lungo la strada nazionale che da Schluderbach conduce a Misurina non esiste che un unico palo con un cartello indicatore del Regno d'Italia, mentre tutte le scritte dei negozi ed altre sono in tedesco, e si è perfino tedeschizzato l'antico nome del paese di Carbonina che, ora si chiama Schluderbach. Perciò l'on. Rava ha scritto una patriottica lettera all'on. Cottafavi, sotto-segretario alle Finanze, invitandolo a far apporre dei cartelli-indicatori italiani, e questi ha oggi stesso provveduto a riparare alla trascuratezza fin qui usata.

L'uccisione di un pregiudicato

Roma 26. Un giovane di 24 anni certo Tito Jacovacci, pregiudicato, da poco uscito dal carcere, fu ucciso questa notte dinanzi all'ingresso del teatro « Manzoni » con une coltellata al cuore. L'uccisore è latitante e non è stato ancora identificato.

I drammi della malavita napoletana.

Napoli, 26. Un ladro notissimo nella malvita napoletana penetrò stamane in una bettola di tal Ruggeri, rubando quanto trovò nel banone. Poi si allontanò; ma pensando forse a una possibile denuncia del bettoliere, ritornò indietro con l'intenzione di imporgli silenzio.

Il Ruggeri cominciò a gridare aiuto. Accorsero tre contadini contro i quali il malvivente si rivolse furibondo, ferendoli tutti e tre gravemente di coltello.

Accorsero ancora altri tre contadini armati di bastone assalirono il feroce ladro e a furia di randellate lo lasciarono morto. Uno dei contadini ferito dal ladro è moribondo.

Gigantesco incendio in una fabbrica.

Praga 28. Stamane in seguito all'esplosione di un motore a benzina, nella fabbrica di vetri Inwald di Wistritz scoppiò un incendio che in breve distrusse tutto l'edificio. Anche le macchine e l'impianto rimasero distrutti. Il danno ascende da tre a quattrocentomila corone.

Il delitto di due pazzi evasi

Due reggimenti danno loro la caccia

Copenhagen 26. Dal manicomio di Eberoldgaard due pazzi furiosi, dopo di avere assassinato un infermiere e averlo derubato di un importo di denaro, si rifugiarono nei boschi che circondano il manicomio.

Furono organizzate squadre di volontari che aiutano la polizia nella ricerca dei due pericolosi evasi.

Il ministero ha ordinato che due reggimenti di guardie reali si rechino ad Eberoldgaard per aiutare la polizia.

Un alpinista assassinato da un pastore.

BERNA 26. Un alpinista, tale Mannbizer, da Olten, è stato assassinato da un pastore mentre passava il Colle di Palme, nel Canton Vallese. L'assassinio, dopo aver spogliato il cadavere di tutto il denaro, lo seppellì in un posto nascosto. L'autore del delitto fu arrestato. Dapprincipio si credeva che il turista fosse pericolato.

Luigi Montico gerente responsabile.

Nel 17.o anno, si spegneva oggi alle 9 e mezza in Forgaria la giovinetta

Ada Leonarduzzi

I fratelli, la sorella, gli zii e le zie Piuzzi, Leonarduzzi, Comencini Andreutti, i cugini ed i congiunti addolorati, ne danno il triste annunzio e pregano d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

I funerali avranno luogo domani 27 alle ore 10 e mezza.

La presente serve di partecipazione personale.

Forgaria 26 agosto 1907.

N. 7558.

Municipio di Udine

Asta ad unico incanto con abbrevazione dei termini a giorni 5.

Alle ore 10 di Venerdì trenta Agosto si farà l'incanto per l'appalto dei lavori di riforma e completamento dei due padiglioni ad uso Lazzaretto, nonchè costruzione di un fabbricato per abitazione del custode e per i servizi accessori per il complessivo ammontare di L. 13.500.—

Capitolato e progetti sono visibili presso l'Ufficio Economato.

Le inserzioni dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Ufficio principale di pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via San Paolo, 11 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — ROMA Via di Pietra 91 — VERONA Via Cappello 42 — PARIGI Rue Pordonnet. **Le inserzioni**

Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile; merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc. eseguiti con la macchina per cucire

DOMESTICA BOBINA CENTRALE

la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie nei lavori di biancheria, sartoria e simili

Macchine per tutte le industrie di cucitura.

Macchine SINGER per Cucire

Tutti i modelli per L. 2,50 settimanali

Chiedasi il Catalogo illustrato che si dà gratis

Compagnia Singer

per Macchine da Cucire

UDINE - Via Mercatovecchio N. 6
PORDENONE - Via Vittorio Emanuele N. 58
CIVIDALE - Via Carlo Alberto N. 9

Orario ferroviario.

Partenze da Udine

p. Venezia - O. 4.20, A. 8.20 D. 11.25, O. 13.15, M. 17.30, D. 20.5.
p. Pontebba - O. 6, D. 7.58, O. 10.35, O. 15.32, D. 17.25, O. 18.10.
p. Trieste - O. 5.45, O. 8, M. 15.42, D. 17.25, O. 19.14.
p. San Giorgio - D. 7, M. 8, M. 12.55, M. 14.40, M. 18.20.
p. Cividale - M. 6.30, M. 8.40, M. 11.15, M. 16.15, M. 20.
p. San Daniele - 6.40, 8.54, 11.35, 15.20, 18.35.

Arrivi a Udine

da Venezia - O. 3.45, D. 7.43, O. 10.7, O. 15.16, D. 17.5, O. 19.51, O. 22.50.
da Pontebba - O. 7.41, D. 11.6, O. 12.44, O. 17.9, O. 19.45, O. 21.25.
da Trieste - O. 7.32, O. 11.6, M. 12.50, O. 19.42, O. 22.58.
da S. Giorgio - D. 8.30, M. 9.48, M. 15.28, M. 19.5, M. 21.46.
da Cividale - M. 7.40, M. 9.51, M. 12.37, M. 17.52, M. 21.18.
da S. Daniele - 7.54, 10.30, 12.50, 16.55, 19.50.

Maestro di musica e prof. di Violino
(Diplomato)

Arturo Blasich Via Grazzano 114 UDINE

Impartisce lezioni di Armonia — Composizione — Violino e congeneri. Recapito presso la Libreria Dante Via Mercerie.

Un progresso per la scienza mediante i medicinali Casile

Unici nel genere che hanno meritato nelle Esposizioni Estere e Nazionali

Gran premio, Croce insigne, Medaglia d'oro

N. CASILE
Riviera di Ghiaia 235
NAPOLI

I ***Confetti Casile*** danno alla via genito urinaria il suo stato normale, evitando l'uso delle pericolosissime candelette tolgono, calmano istantaneamente il bruciore e la frequenza di urinare gli unici che guariscono radicalmente i ***Restringimenti uretrali,*** *Prostatiti, Uretriti, Cistiti, Catarri della vescica, calcoli, incontinenza d'urina, flussi blenorragici, (goccetta militare)* ecc. Una scatola di Confetti con la dovuta istruzione L. 3.30. — Il ***Roob depurativo Casile*** ottimo ricostituente antisifilitico e rinfrescante del sangue, guarisce completamente e radicalmente la *Sifilide, Anemia, Impotenza, dolori delle ossa del nervo sciatico, adeniti, macchie della pelle, perdite seminali, polluzioni, spermatorrea, erpetismo, albuminuria, scrofola, linfatismo, rachitismo, linfoadenoma, sterilità, neurastenia* ecc. Un flaccon di Roob Casile con la dovuta istruzione L. 2.50.

La iniezione Casile guarisce i *flussi bianchi, catarri acuti e cronici, scoli blenorragici, ulceri, leucorrea, dismenorrea, vaginiti, uretriti, endometriti, vulviti, balaniti, erosione del collo dell'utero (piaghetta)* ecc. Un flaccon d'iniezione con la dovuta istruzione L. 2.50. In vendita in tutte le accreditate farmacie e presso l'inventore Strada Riviera di Ghiaia N. 235, Napoli,

A *Udine* presso la farmacia San Giorgio di PLINIO ZULIANI e GIACOMO COMESSATTI.

Desiderando maggiori schiarimenti dirigere la corrispondenza al sig. ***N. CASILE,*** Riviera di Ghiaia N. 235, Napoli — (Laboratorio chimico Farmaceutico) che si otterrà risposta gratis e con assoluta riserva.

Celebrità mediche estere e Nazionali riconoscono nei medicinali Casile un vero progresso della scienze

NB. Si avverte la numerosa clientela di non lasciarsi trarre in ***inganno*** da *preparati consimili* perchè essi vengono fabbricati in base a formole che non rispondono ai dettami o progressi della scienza, *l'unico* preparato razionale, riconosciuto come tale celebrità mediche sono i rinomati medicinali ***Casile.*** — ***NB.*** - *Dirigendo le richieste all'Inventore spedisce a giro di posta.*

MACCHINE DA CUCIRE e BICICLETTE
SI VENDONO DALLA DITTA
TEODORO DE LUCA
a prezzi di assoluta concorrenza
SIA A CONTANTI CHE A RATE
NEGOZIO Via D. Manin - **FABBRICA** Subb. Cussignacco

Se volete guarire in breve tempo e senza conseguenze l'impotenza, debolezza virile, nevrastenia, sterilità chiedete istruzioni al Premiato Gabinetto del **dott. CESARE TENCA specialista** Vicolo S. Zeno, 6, p. I. - MILANO
VISITE e CONSULTAZIONI dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16
Unire francobollo per la risposta.
(Segretezza)

Bertoglio Lodovico

UDINE - Via Mercatovecchio N. 4 e 19 - UDINE

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Fabbrica Ombrelli e Ombrellini

Premiata con 2 medaglie all'Esposizione Regionale di Udine

A richiesta si assumono commissioni per la confezione di Ombrelli ed Ombrellini secondo ordinazione e di qualsiasi esigenza, inoltre si praticano coperture di ombrelle e ombrellini con stoffe di qualunque genere o riparazioni.

E DEI SEGUENTI PREZZI:
Ombrelli da L. 0,95 fino a L. 43
Ombrellini da L. 0,80 fino a L. 38

Depositi di tele incerate
Veli per Buratti
Reti metalliche per stacci

Grande Assortimento
Bastoni da passeggio - Ventagli
Portafogli - Portamonete
Portazigari (vera ambra e vera schiuma)

Chincaglierie e bijoutterie — Camicie da uomo — Colli e damani
Cravatte — Scarpe di gomma

Borse e Borsette di pelle
Giocatoli - Ceste di spesa
e Corone mortuarie

Vendita all'ingrosso e al dettaglio

SERVIZIO
RAPIDO POSTALE SETTIMANALE

Rappresentanza Sociale
DELLE SOCIETA'

Navigazione Generale Italiana
Società riunite Florio e Rubattino
Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 54,000,000
UDINE - *Via Aquileia, 94*

"La Veloce,,
Società Italiana di Navigazione a Vapore
Cap. emesso e vers. L. 11,000,000
UDINE - *Via della Prefettura, 16*

Trattamento insuperabile — Illuminazione elettrica

Il presente annulla il precedente (salvo variazioni)

Società	Data di partenza	VAPORE	STAZZA lorda	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora alle prove	SCALI	DURATA del viaggio giorni
Per il PLATA							
N. G. I.							
N. G. I.	22 agosto	Umbria	5020	3091	15,71	Barcellona e Teneriffa	19
La Veloce	29 agosto	Italia	5300	3381	15,09	Bar., Cad., L. Pal. Rio e v. S.	19
Per NEW YORK							
N. G. I.	18 agosto	Lazio	9196	5864	13,42	Diretto	14
La Veloce	21 agosto	Nord America	4985	2482	13,40	Napoli	15
Pel BRASILE							
La Veloce	29 agosto	Italia	5300	3381	15,09	Bar., Cad., Las Palmas	16 1/2
Per l'AMERICA CENTRALE							
La Veloce	1 settembre	Centro America	3522	2235	14,17	Marsiglia, Barc., Ten.	26

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

Linea da GENOVA per BOMBAY e HONG-KONG tuttii mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. **80,10** con Vitto e Cuccetta.
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano ***merci*** e ***passeggeri*** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

Signor ANTONIO PARETTI in UDINE

Via Aquileia, 94 — ***Via della Prefettura, 16***

Per Corrispondenza Casella Postale N. 32. — Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce» Udine.

N.B. — *Inserzioni del presente annunzio non espressamente autorizzate dalle Società non vengono riconosciute.*

Telefono 2-34 — ***Telefono 2-73.***

I sofferenti di debolezza virile polluzioni, perdite diurne, impotenza ed altre malattie segrete causate da disordini sessuali, possono trovare nozioni, consigli e metodo curativo consultando il trattato **COLPE GIOVANILI** *o specchio della gioventù* del Prof. *E. Singer*, Viale Venezia, 28, MILANO che spedisce raccomandato, con segretezza, contro invio di *L. 2.50* con vaglia o francobolli.

GRATIS
LUCIDO SENEGAL
Chroom Polish
C.ia Senegal Milano
Corso Romana 40

Preservativi

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 all' «igiene» Casella Postale 635 Milano — Modici prezzi. Assoluta segretezza.

Magazzini B. C. BASSANI
UDINE - Via Mercatovecchio, 33
Rappresentanti della CULUMBIA PHONOGRAPHC.

Meravigliosol

Un gramofono Columbia con ricco corredo di dischi per Lire **9,50** al mese!

Solo la Columbia può cedere le sue macchine a queste condizioni perchè dopo 12 mesi sono come nuove. Hanno ottenuto il **Gran Premio all'Esposizione di Milano 1906** onorificenza che conferma quelle precedenti, come **il Gran Premio a Parigi 1900 ed i 2 Gran Premi a St. Louis 1904.**

Domandare Catalogo speciale «Noleggio-Vendita» a **B. C. Bassani - Udine** - *Mercatovecchio, 33, Rappresentante la Columbia Phonograph Co.*

Il più ricco e completo deposito di dischi di tutte le marche conosciute

Splendidi fonografi di Lire 10-75

FRANCESCO COGOLO - Provetto callista

Via Savorgnana N. 16
Piano terra

Sciroppo Pagliano

il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue

CURA PRIMAVERILE

LIQUIDO - IN POLVERE - CACHETS.

Preparato, seguendo integralmente e scrupolosamente le ricette dell'Inventore dalla VERA ED ORIGINARIA CASA FABBRICATRICE DELLO SCIROPPO del Prof. Girolamo Pagliano — da lui fondata nel 1838 in Firenze ove non cessò mai di esistere — **continuata dai suoi legittimi eredi e successori nel palazzo di loro residenza — FIRENZE — Via Pandolfini — FIRENZE.**

UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1907